

Pensioni e previdenza

Nuovi sostegni ai lavoratori oncologici

VITTORIO SPINELLI

Chi si trova ad affrontare situazioni difficili, come le sofferenze causate da patologie oncologiche, sa bene che oltre all'opera dei medici e degli specialisti, vi sono altri aspetti della vita quotidiana che necessitano di un sostegno e di un'attenzione particolare. A questo mira la nuova legge 106 del 18 luglio scorso che, alle tutele già in vigore per i pazienti oncologici, aggiunge nuove misure a sostegno dei lavoratori dipendenti e delle lavoratrici affetti da tumori. Sono interessati i dipendenti pubblici e privati affetti da neoplasie, oppure da malattie invalidanti o croniche o anche rare, che comportano una invalidità pari o superiore al 74 %. Necessaria una certificazione introduttiva del medico di base o del medico specialista di una struttura pubblica, o privata accreditata col Servizio Sanitario Nazionale. Fatti salvi migliori trattamenti previsti dal contratto di lavoro, la nuova legge introduce il diritto alla conservazione del posto di lavoro, ma senza retribuzione. Sono invece retribuiti i permessi per effettuare visite, esami strumentali e cure mediche. I lavoratori hanno inoltre diritto a un periodo di congedo,



continuativo o frazionato, fino a 24 mesi, da utilizzare dopo la scadenza delle altre assenze già consentite nello specifico (malattia, infortuni, ecc.) con o senza retribuzione. Questo congedo spetta anche ai dipendenti con un figlio minore affetto da malattia oncologica in fase attiva o nei controlli preventivi (follow up). Il "congedo oncologico" non è computabile nell'anzianità di servizio né per i trattamenti della previdenza. Apre perciò una parentesi vuota nel rapporto di lavoro con tutti i suoi effetti. Tuttavia è consentito riscattare a proprio carico il periodo di congedo versando i relativi contributi, calcolati con le norme della prosecuzione volontaria. Si attende ora dall'Inps l'emanazione di una apposita circolare con le necessarie indicazioni operative, nel rispetto dei requisiti richiesti per i versamenti volontari attualmente in vigore: avere almeno 5 anni di contributi obbligatori complessivi, oppure almeno 3 anni negli ultimi cinque che precedono la domanda di prosecuzione. Gli importi da versare (pari al 33% dell'ultima retribuzione e completamente deducibili dal reddito) sono ampiamente illustrati dall'Inps nella circolare n. 58 del 14 marzo scorso.



Peso: 10%